

Articoli e interviste

“Un’occasione di ringraziamento”, articolo sulla rivista *Mundo Cristiano*, Madrid, Spagna (IV-2023)

È occasione di ringraziamento poter celebrare il sessantesimo anniversario della nascita di *Mundo Cristiano*. Finora questa rivista è stata ininterrottamente presente per sei decenni nelle case di molte famiglie. Ha dato informazioni su tante vicende di attualità, su letture, cinema, spettacoli, teatro, musica... E non solo ha informato, ma ha cercato di fornire orientamento e suggerire proposte culturali in questi ambiti con una prospettiva coerente con la fede cattolica. In definitiva, in questi anni ha informato, formato e intrattenuto con stile giornalistico e senso cristiano.

È stato san Josemaría Escrivá, fondatore dell’Opus Dei, a ispirare *Mundo Cristiano* come pubblicazione con principi di evangelizzazione e apostolato. L’iniziatore della rivista, Javier Ayesta, e il primo direttore, don Jesús Urteaga, accolsero – all’inizio degli anni Sessanta – il suo suggerimento di dar vita a una rivista di informazione generale con ispirazione cristiana. *Mundo Cristiano* continua a portare avanti il progetto iniziato. Ancora più importante è constatare il bene che questo lavoro ha compiuto nel corso degli anni.

Penso a tante famiglie, scuole e associazioni di tipo diverso, nelle quali grandi e piccoli sono cresciuti e maturati con una copia della rivista sul tavolo o nello scaffale che li ha aiutati ad avere un punto di vista fondato sulla ricerca della verità e sulla difesa della libertà su importanti temi di attualità.

Constatando il bene che sta facendo la rivista, è giusto sottolineare prima di tutto l’impegno della casa editrice Palabra che, sin da quando alla fine degli anni Settanta comprò la testata dalla editrice scomparsa SARPE, ha potenziato l’edizione della rivista.

In secondo luogo, poi, il lavoro professionale dei giornalisti e di altri esperti che hanno profuso le loro energie e la loro passione nel fare una

rivista che fosse all'altezza delle finalità di servizio desiderate. In terzo luogo, per molti motivi, la fedeltà degli scrittori, che hanno permesso che questa iniziativa si traducesse in realtà.

È doveroso ringraziare tutti e in primo luogo Dio, che nella sua Provvidenza ha permesso di svolgere per tanti decenni questo importante servizio. Chiedo che *Mundo Cristiano* possa continuare a navigare in questo appassionante mare dei mezzi di comunicazione, con il desiderio di proseguire a orientare una nobile attività sempre necessaria di formazione e intrattenimento di migliaia di famiglie.

Torna ai contenuti

Intervista a La Razón, Madrid, Spagna (5-I-2023)

– Lei crede che alla fine la Storia finirà col fare giustizia a Benedetto XVI al di là dei luoghi comuni che lo hanno tormentato finora?

Le manifestazioni di affetto che si sono verificate nel 2013 – alla fine del suo pontificato – e ora – dopo la sua morte – sono l'espressione della traccia profonda che lascia in milioni di persone. Inoltre, nei suoi quasi otto anni di pontificato, Benedetto XVI ci ha lasciato una predicazione molto vasta, che costituisce un grande patrimonio spirituale e un insegnamento pastorale di grande bellezza e profondità, che ha aiutato e aiuterà a pregare, a riflettere sulla fede, a vivere la carità e a gestire meglio le relazioni umane, personali e sociali. Penso che i suoi scritti e il suo magistero saranno nel futuro fonte di ispirazione per molti credenti e anche per i non credenti.

– Per lei, Benedetto XVI non solo è stato un Papa, ma anche uno con il quale ha intrattenuto un rapporto di vicinanza. Che cosa ricorda di questa tappa di lavoro in comune?

Sin da quando, nel 1986, ho cominciato a collaborare come consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha richiamato la mia attenzione la sua amabilità e la sua capacità di ascoltare tutti. Anche se lui non presiedeva la riunione dei consultori, ho avuto occasione di stare da solo con lui parecchie volte; non era mai lui che dava per terminata la